

Le PMI al primo posto

L'Europa fa bene alle PMI.
Le PMI fanno bene all'Europa

Edizione 2008



Commissione europea
Imprese e industria

- L'impegno dell'Europa nei confronti delle PMI
- Lo «Small Business Act» per l'Europa
- Fatti e cifre
- Rendere la vita più facile alle piccole imprese
- Migliorare l'accesso ai finanziamenti
- Aiutare le PMI a espandersi all'estero
- Garantire una concorrenza leale
- Istruzione e qualifiche per l'imprenditorialità
- Affrontare insieme le sfide ambientali
- Promuovere la ricerca e l'innovazione presso le PMI
- Proteggere le idee
- Microimprese e imprese artigiane nell'UE
- Sostegno per le PMI a livello regionale

L'impegno dell'Europa nei confronti delle PMI

«Lo "Small Business Act" è un'iniziativa a favore di un'Europa degli imprenditori con meno pastoie burocratiche e più agevolazioni per i 23 milioni di PMI europee. Si prefigge di aiutare le PMI a prosperare e di fornire alle migliori un trampolino di lancio per assicurarsi prestazioni eccellenti. Lo "Small Business Act" è il pilastro per l'attuazione della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Ne conseguiranno una pubblica amministrazione più ricettiva, meno pagamenti tardivi delle fatture, un maggiore accesso ai finanziamenti, all'innovazione e alla formazione, aliquote IVA più basse per i servizi forniti a livello locale e un migliore accesso agli appalti pubblici. Il pacchetto consentirà altresì alle PMI di accedere allo Statuto di società privata europea per eliminare le pratiche burocratiche e aumentare la trasparenza»

José Manuel Barroso

Presidente della Commissione europea

Le PMI stanno acquisendo sempre più importanza nella nostra società in veste di creatrici di occupazione e di protagoniste del benessere delle comunità locali e regionali. Pertanto, lo «Small Business Act» per l'Europa propone per la prima volta di mettere a punto un quadro strategico globale per l'UE e i suoi Stati membri.

Lo «Small Business Act» si basa sulla convinzione che l'imprenditorialità e gli imprenditori debbano essere incoraggiati e ricompensati poiché sono la struttura portante della nostra società. Sviluppare politiche favorevoli alle PMI deve quindi diventare la norma. Per conseguire tale obiettivo, il principio «pensare anzitutto in piccolo» dovrebbe essere ancorato in modo irreversibile nei processi decisionali, dalla definizione dei regolamenti alla fornitura dei servizi pubblici, garantendo in tal modo che le norme rispecchino la maggioranza degli utenti. Le PMI devono essere aiutate a prosperare. Si devono rimuovere gli ostacoli superflui che intralciano la creazione e la crescita delle imprese e vanno corrette quelle disfunzioni del mercato che bloccano le PMI.

Lo «Small Business Act» per l'Europa propone un partenariato tra l'UE e gli Stati membri. Un complesso di dieci principi comuni dovrebbe guidare le politiche sia a livello comunitario sia a livello nazionale. Un pacchetto ambizioso di nuovi provvedimenti, tra cui quattro proposte di legge, li sta traducendo in azioni concrete. Inoltre, tutti gli Stati membri sono invitati a trarre vantaggio dalle buone pratiche esistenti nell'UE.

Abbiamo bisogno di un forte impegno politico ai livelli più alti per conseguire un vero successo. Confido nel fatto che lo «Small Business Act» per l'Europa innescherà un processo in grado di trasformare le parole in azione.

Günter Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea



Accesso facile a informazioni utili...

In molti siti web è possibile trovare informazioni sulle politiche e i programmi dell'UE concernenti le PMI. Per aiutare i cittadini a reperire rapidamente e facilmente nella rispettiva lingua le informazioni necessarie, la Commissione europea ha creato il portale per le PMI. Attraverso questo portale di facile accesso, gli utenti possono trovare le seguenti informazioni:

- opportunità di finanziamento per le PMI;
- assistenza e servizi di sostegno;
- importanza delle PMI per l'economia europea e la creazione di posti di lavoro;
- come trarre il massimo profitto dal mercato interno;
- promozione dell'imprenditorialità in Europa;
- gamma di politiche elaborate dall'UE per aiutare le PMI.

Il portale per le PMI è ora consultabile in 21 lingue.

Portale europeo per le PMI:

<http://ec.europa.eu/enterprise/sme/>

The screenshot shows the top part of the 'Imprese e industria' portal. The header includes the European Commission logo and the text 'Imprese e industria'. Below the header, there is a navigation bar with links for 'Commissione europea > Imprese e industria > Portale PMI'. The main content area features a large banner with the title 'Portale europeo per le PMI' and a grid of colorful boxes representing different services: 'Finanziamenti comunitari per le PMI', 'Politica industriale contestuale', 'Servizi di sostegno in Europa', 'Assistenza on line', 'Per chi punta sull'estero', 'Il rappresentante per le PMI', 'Piattaforma per le PMI in Europa', 'PMI e innovazione', 'Promuovere l'imprenditorialità', 'Un mercato unico in Europa', and 'Più competitività per le PMI'. A central text box explains that the portal provides access to information on EU policies, programs, and initiatives for SMEs. On the right side, there is a 'Notizie' section with news items like 'Better regulation - a European success story' and 'Cutting administrative burden under full steam', and an 'Eventi' section with a workshop on sustainable energy research.

This screenshot is identical to the one above, but it includes a footer note at the bottom of the page. The note reads: 'Questo portale intende fornire un accesso diretto alle informazioni sulle politiche e sulle iniziative dell'Unione europea riguardanti le piccole e medie imprese (PMI). Per informazioni su come fare impresa in altri paesi dell'UE, si rimanda al portale [La tua Europa - Imprese](#)'.



Lo «Small Business Act» per l'Europa

«Ora è venuto il momento di porre risolutamente le esigenze delle PMI al primo posto della politica comunitaria. Lo «Small Business Act» per l'Europa fa emergere tutta l'influenza dell'Europa a favore delle PMI – nello sfruttare tutte le risorse dell'Europa per aiutare le piccole imprese nelle loro attività quotidiane, spianando la strada a quelle che intendono creare più posti di lavoro e crescere in Europa e anche al di là dei suoi confini.»

Günther Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria

Lo «Small Business Act» per l'Europa rispecchia la volontà politica della Commissione di riconoscere il ruolo fondamentale delle PMI nell'economia dell'UE e definisce per la prima volta un quadro strategico globale per l'UE e i suoi Stati membri.

Esso mira a migliorare l'approccio globale allo spirito imprenditoriale, al fine di ancorare irreversibilmente il principio «Pensare anzitutto in piccolo» nei processi decisionali - dalla formulazione delle norme al pubblico servizio - e a promuovere la crescita delle PMI aiutandole ad affrontare i problemi che continuano a ostacolarne lo sviluppo.

Lo «Small Business Act» per l'Europa si applica a tutte le aziende indipendenti con meno di 250 dipendenti, vale a dire il 99 % di tutte le imprese europee.

Definizione dello «Small Business Act» per l'Europa:

- una serie di dieci principi per guidare la formulazione e l'attuazione delle politiche a livello sia comunitario che nazionale. Ciò è essenziale per creare un contesto omogeneo per le PMI in tutta l'UE e per migliorare la struttura amministrativa e giuridica, consentendo a queste imprese di sfruttare appieno il proprio potenziale di crescita e creazione di posti di lavoro;
- un ambizioso pacchetto di nuovi provvedimenti concreti e di ampia portata tra cui quattro proposte di legge che traducono questi principi in azione sia a livello dell'UE che degli Stati membri;
- lo «Small Business Act» dovrà essere adottato dal Consiglio europeo per garantire il totale impegno politico della Commissione e degli Stati membri, nonché un controllo regolare della sua applicazione.

Quali sono i vantaggi che lo «Small Business Act» per l'Europa assicura alle PMI?

Alcuni esempi

Creare un ambiente in cui gli imprenditori possano prosperare e siano gratificati

Grazie al programma «**Erasmus per i giovani imprenditori**», rivolto alle imprese nuove e a quelle in avviamento, si possono trarre vantaggi dalla mobilità transfrontaliera, acquisendo esperienza e idee grazie a un periodo di tempo trascorso presso una PMI di un altro paese.

Gli imprenditori onesti che abbiano subito un fallimento devono avere immediatamente una seconda opportunità; bisogna quindi promuovere un **atteggiamento positivo della società verso un nuovo inizio**.

Formulare regole secondo il principio «Pensare anzitutto in piccolo»

Tutte le nuove proposte legislative e amministrative, a livello europeo e nazionale, dovrebbero essere sottoposte a un «**test PMI**» per accertarne l'impatto sulle PMI. Laddove tale impatto sia considerato negativo, gli Stati membri potranno ricorrere a **provvedimenti quali deroghe, periodi di transizione ed esenzioni** in particolare per quanto riguarda l'obbligo di informazione e notifica.



Sensibilizzare le amministrazioni pubbliche alle esigenze delle PMI

Il tempo necessario per **avviare una nuova azienda** non dovrebbe superare una settimana. Il tempo massimo per ottenere le **licenze di esercizio** e i permessi in generale non dovrebbe superare un mese. Andrebbero aperti **sportelli unici** per facilitare le procedure di avviamento e di assunzione.

Adeguare l'intervento politico pubblico alle esigenze delle PMI

Un nuovo **codice delle migliori pratiche per gli appalti pubblici** faciliterà l'accesso alle gare di appalto per le PMI; esso propone soluzioni alle difficoltà incontrate dalle piccole aziende, migliorando l'accesso alle informazioni sugli appalti pubblici e indicando come presentare un'offerta on-line, riducendo così gli eccessivi oneri finanziari e le pratiche burocratiche.

Sarà consentito un livello più alto di **aiuti di Stato** alle aziende più piccole e saranno semplificate le regole per gli aiuti di Stato alle PMI. Inoltre, i governi nazionali non avranno l'obbligo di notificare alla Commissione tale sostegno. Nel complesso, questi provvedimenti aumentano le possibilità di aiuti di Stato a favore delle PMI.

Agevolare l'accesso delle PMI al credito

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti ampliarà la gamma dei prodotti finanziari offerti alle PMI, in particolare il **finanziamento intermedio**. Inoltre, la Commissione stanzerà più fondi per il **microcredito** e saranno concesse agevolazioni per l'accesso al **capitale di rischio transfrontaliero**.

I pagamenti tardivi possono danneggiare le PMI. Al fine di semplificare i provvedimenti esistenti garantendo che le PMI siano pagate entro 30 giorni, la Commissione propone una revisione della **direttiva contro i ritardi di pagamento**.

Aiutare le PMI a beneficiare maggiormente delle opportunità offerte dal mercato unico e dai mercati dei paesi terzi

Un nuovo statuto per la **Società privata europea** consentirà alle PMI di essere avviate e di operare in tutta Europa in conformità ad uno stesso diritto delle società.

La nuova proposta della Commissione su un'**aliquota IVA ridotta** per i servizi ad alta intensità di lavoro avrà un effetto positivo sulle PMI che offrono servizi nel settore dell'acconciatura dei capelli, del catering e delle riparazioni.

In Cina e in India vengono allestiti **centri di sostegno alle imprese** per consentire alle PMI di trarre vantaggi da questi mercati emergenti. I centri aiuteranno le PMI dell'UE che intendono stabilirsi ed effettuare scambi commerciali in questi paesi. I giovani manager potranno inoltre beneficiare di un nuovo **programma di formazione per dirigenti** in Cina.

Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione

Sarà ampliato ulteriormente un progetto per promuovere la **mobilità degli apprendisti**, nell'ambito del programma Leonardo Da Vinci per il 2010.

Saranno ulteriormente semplificate le regole per le **PMI che partecipano al 7° Programma quadro** (PQ7) e le imprese che perderanno i requisiti di PMI potranno tuttavia mantenerne lo status per tutta la durata di un progetto.

Permettere alle PMI di trasformare le sfide ambientali in opportunità

La Commissione **finanzia una rete di esperti in materia di ambiente ed efficienza energetica** in seno all'Enterprise Europe Network, che fornisce consulenza sulle operazioni ecoefficienti, sui mercati potenziali e sulle opportunità di finanziamento per le operazioni più efficienti, in particolare per le PMI.

Per maggiori informazioni sullo «Small Business Act»:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/sba_en.htm

Portale europeo per le PMI:

http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index_it.htm



Fatti e cifre

Che cosa si intende per PMI?

La definizione ufficiale che l'UE dà delle piccole e medie imprese (PMI) si basa sul numero di dipendenti (inferiore a 250) e sul fatto che sono indipendenti dalle aziende più grandi. Inoltre, il loro fatturato annuo non può superare i 50 milioni di euro e il loro bilancio patrimoniale annuale non può oltrepassare i 43 milioni di euro. Tale definizione è fondamentale per stabilire quali aziende possono beneficiare dei programmi UE rivolti alle PMI e di determinate politiche, ad esempio in materia di regole di concorrenza proprie alle PMI.

Si possono distinguere tre categorie di PMI a secondo della loro dimensione: le microimprese hanno meno di 10 dipendenti, le piccole imprese contano da 10 a 49 dipendenti e le medie imprese hanno da 50 a 249 dipendenti.

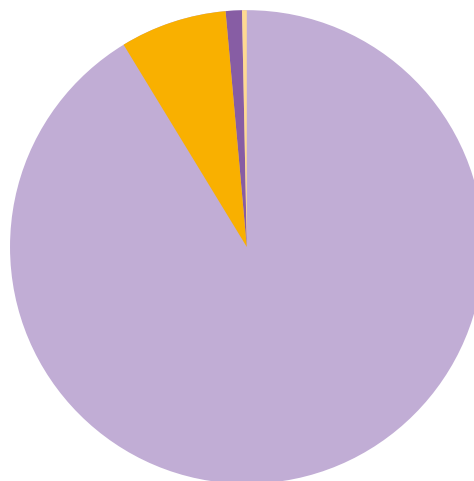
Le PMI nell'economia europea

Le PMI europee rappresentano:

- il 99,8 % di tutte le imprese europee
- il 67,1 % dei posti di lavoro nel settore privato
- oltre l'80 % dell'occupazione in alcuni settori industriali come la manifattura dei prodotti in metallo, l'edilizia e l'arredamento.

Fonte: Eurostat, indicatori chiave per le imprese dell'economia non finanziaria dell'UE-27, 2005

Le microimprese sono i veri giganti dell'economia europea

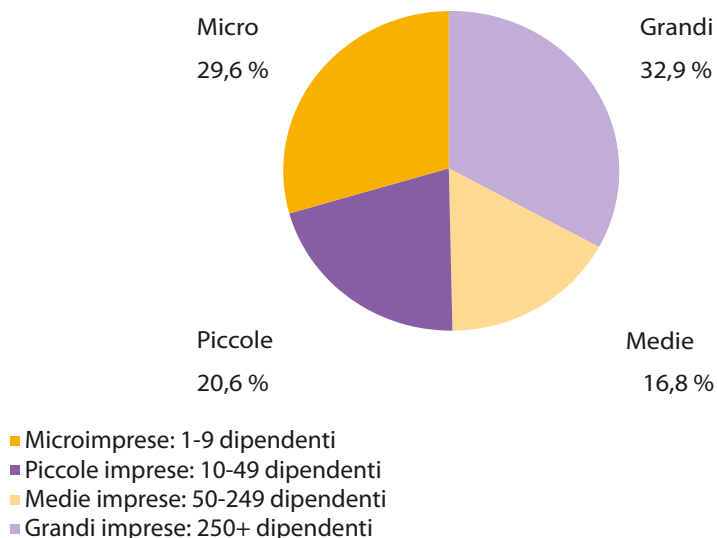


- Microimprese = 91,5 %
- Piccole = 7,3 %
- Medie = 1,1 %
- Grandi = 0,2 %

Fonte: Eurostat, SBS, suddivisione degli indicatori principali per classe di ampiezza dell'impresa (economia non finanziaria, 2003, UE-25).



Il 67 % dei posti di lavoro nel settore privato europeo si trova nelle PMI

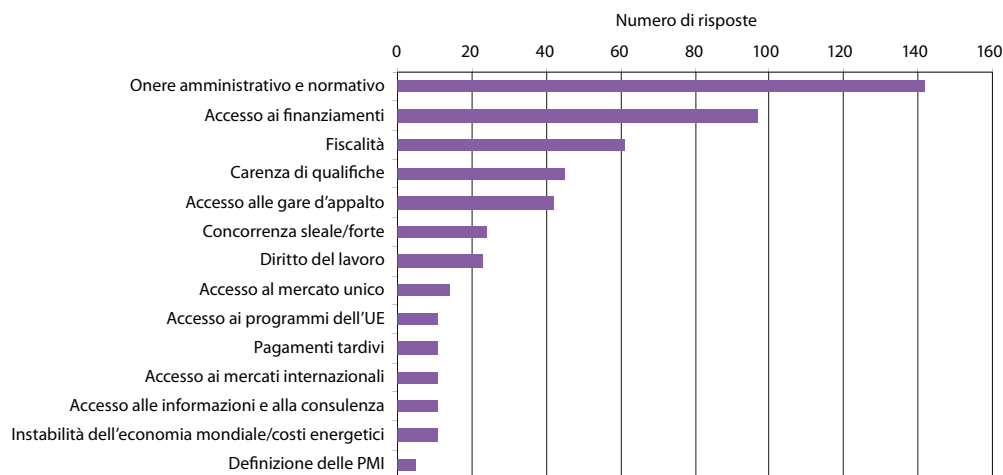


Fonte: Eurostat SBS, suddivisione del numero delle persone occupate per classe di ampiezza dell'impresa, economia non finanziaria, UE-25, 2003 (quota percentuale del totale)

Quali sfide affrontano le PMI?

Le PMI comprendono tutti i tipi di aziende spaziando dai singoli imprenditori alle cooperative. Mentre alcune PMI offrono servizi molto tradizionali o prodotti artigianali, molte altre sono imprese ad alta tecnologia e che registrano una crescita rapida. Nonostante le differenze, le PMI europee condividono molte sfide.

Le sfide più importanti per le PMI dell'UE



NB: era possibile dare più risposte

Fonte: Commissione europea, relazione sui risultati della consultazione aperta riguardante lo «Small Business Act» per l'Europa, aprile 2008

Link

Portale europeo per le PMI:

<http://ec.europa.eu/enterprise/sme>

Enterprise Europe Network offre informazioni pratiche sulla legislazione dell'UE e sulle attività imprenditoriali nell'UE:

<http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu>

Statistiche sulle PMI in Europa:

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>



Rendere la vita più facile alle piccole imprese

Gli oneri amministrativi sono il problema principale della maggior parte delle piccole e medie imprese. I costi delle procedure amministrative per una piccola impresa possono essere dieci volte superiori rispetto a quelli per una grande impresa, ed essere così davvero eccessivi. Per questo motivo la Commissione europea si è prefissa due obiettivi chiave: ridurre gli oneri amministrativi per le imprese del 25 % entro il 2012 e garantire che tutte le nuove normative con un impatto sulle imprese siano favorevoli alle PMI. Per conseguire questi obiettivi, la Commissione sta semplificando e migliorando la normativa europea, incoraggiando le autorità nazionali e regionali a fare altrettanto.

Snellimento e miglioramento della regolamentazione

Il programma di azione 2007 della Commissione europea per ridurre gli oneri amministrativi del 25 % ha individuato settori di azione prioritari per interventi incentrati sugli obblighi d'informazione in ambiti quali il diritto delle società, le relazioni industriali, l'IVA e le statistiche. Alcuni di questi obblighi sono già stati soppressi.

Ad esempio:

- le imprese non devono più pubblicare i dati sulla gestione nelle gazzette nazionali e possono utilizzare le traduzioni certificate in uno Stato membro che abbia aperto delle filiali in altri Stati membri;
- Gli Stati membri dovrebbero avere la possibilità di esimere le microimprese dal fornire dati dettagliati sui loro conti annuali.

Una riduzione del 25 % degli oneri amministrativi per le imprese si tradurrebbe in un incremento del PIL nell'UE pari all'1,5 % – ossia un importo di circa 150 miliardi di euro. Tuttavia, ciò sarà possibile solo attraverso un coordinamento tra le autorità nazionali, regionali e locali e la Commissione. Finora 18 Stati membri hanno stabilito obiettivi nazionali per ridurre gli oneri amministrativi.

Qui di seguito alcuni obiettivi proposti dalla Commissione:

- l'iscrizione di un'impresa non deve richiedere più di **una settimana e i costi devono essere ridotti**;
- Le imprese dovrebbero riferire «**un'unica e sola volta**» i dati alla pubblica amministrazione;
- Le imprese dovrebbero fornire statistiche solo «**una volta ogni tre anni**», laddove necessario.

Perché è così importante ridurre le pastoie burocratiche?

I sondaggi indicano che più del 10 % delle imprese individuali assumerebbe personale se fossero gravate meno dalle pastoie burocratiche. Poiché queste ultime costituiscono più della metà delle imprese nell'UE, ciò potrebbe tradursi in 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro!

Dal 2005, la Commissione ha:

- ritirato 78 leggi in sospeso;
- semplificato 54 iniziative;
- individuato 2 500 atti obsoleti da abrogare.

«Stiamo avviando un programma ambizioso per la riduzione degli oneri amministrativi e abbiamo bisogno di aiuto se vogliamo riuscirci. Aiuto da parte delle imprese, dei soggetti interessati e degli Stati membri. Dialogare con voi è necessario, ma è ancora più importante ascoltarvi.»

Günter Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria

Ora le imprese, in un sito ad hoc, possono contribuire con idee e proposte per ridurre le pastoie burocratiche:

http://ec.europa.eu/enterprise/admin-burdens-reduction/online_consultation_it.htm



Rendere la legislazione favorevole alle PMI

Dobbiamo accertare che la nuova legislazione non aggiunga oneri per le piccole imprese, ma tenga bensì conto delle loro esigenze. A tal fine, la Commissione ha adottato i seguenti principi:

- tutte le nuove proposte che incidono sulle imprese dovrebbero essere sottoposte a un esame rigoroso del loro impatto potenziale sulle PMI;
- la legislazione potrebbe operare una distinzione tra micro, piccole, medie e grandi imprese al fine di garantire che l'onere sia proporzionale ai diversi tipi di aziende;
- si potrebbero applicare misure di sostegno specifico, agevolazioni fiscali o perfino esenzioni per proteggere le PMI e assicurare pari condizioni per tutte le imprese.

Ad esempio:

la Commissione ha semplificato la legislazione riguardante le PMI nel settore farmaceutico riducendo le tasse per le microimprese, consentendo il differimento dei pagamenti delle tasse, offrendo assistenza amministrativa e normativa per la presentazione delle domande all'Agenzia europea dei medicinali.

All'interno della Commissione europea, **l'inviato delle PMI** svolge il ruolo di «ambasciatore» speciale per le piccole imprese e instaura un dialogo attivo e continuo con i soggetti interessati alle PMI per far sì che gli interessi delle piccole imprese siano presi adeguatamente in considerazione nelle nuove direttive. L'inviato delle PMI si è adoperato anche per proporre soluzioni alle barriere che ostacolano le PMI.

Proteggere le PMI dai pagamenti tardivi

I pagamenti tardivi possono essere paralizzanti per le imprese. Un quarto di tutte le insolvenze sono dovute ai pagamenti tardivi e le PMI sono particolarmente vulnerabili a questo riguardo. Per rispondere a tale problema, la Commissione si è impegnata a rivedere la direttiva del 2000 al fine di semplificarla e di definire questioni quali il pagamento di interessi. Ciò dovrebbe scoraggiare i debitori in mora, garantendo che le PMI vengano pagate in tempo per tutte le transazioni commerciali.

Far funzionare il processo di normalizzazione per le PMI

È importante che le PMI siano consapevoli delle norme europee e internazionali e che le integrino nelle caratteristiche dei prodotti per renderli competitivi sui mercati internazionali. Per far sì che si tenga conto delle esigenze delle PMI nella formulazione delle norme, la Commissione raddoppierà il sostegno finanziario alla promozione degli interessi delle PMI, e ha inoltre già raccomandato che gli istituti di normalizzazione offrano alle PMI costi ridotti di accesso alle norme e pubblichino compendi gratuiti. Sono altresì previste misure per orientare e sostenere le PMI nel processo di normalizzazione.

Scambio di buone idee e pratiche

Molti dei problemi che le PMI incontrano sono dovuti a leggi, regolamenti e prassi a livello nazionale e regionale. Pertanto la Commissione sta incoraggiando le autorità di tutta l'UE a individuare e applicare iniziative efficaci per migliorare il contesto nel quale operano le PMI, ad esempio in materia di riduzione della burocrazia per l'avviamento delle imprese, accesso ai finanziamenti e miglioramento del processo di consultazione con le piccole imprese nella definizione delle politiche che le interessano.

La Commissione favorisce lo scambio di buone pratiche che consentano alle autorità nazionali e regionali di compiere progressi di rilievo e di apprendere reciprocamente. Questo approccio funziona: gli Stati membri imparano infatti dalle politiche e dalle soluzioni altrui.

Link

Portale europeo per le PMI:

http://ec.europa.eu/enterprise/sme/index_it.htm

L'iniziativa «migliore regolamentazione»:

http://ec.europa.eu/enterprise/regulation/better_regulation/

Normalizzazione e PMI:

<http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-priorities/craft-standardisation.htm>



Migliorare l'accesso ai finanziamenti

Il secondo problema più importante per le piccole e medie imprese dell'UE riguarda l'accesso a finanziamenti adeguati. Gli investitori e le banche mostrano spesso riluttanza a finanziare le PMI in fase di avviamento o costituite da poco, dati i rischi che ciò implica. A loro volta, gli imprenditori talvolta non riescono a comprendere appieno le preoccupazioni degli investitori o delle banche, il che rende più arduo trovare il necessario sostegno finanziario. La Commissione europea sta attuando una serie di programmi specificamente concepiti per migliorare l'ambiente finanziario per le PMI in Europa.

In alcuni Stati membri, tre imprese in fase di avviamento su quattro ricevono un prestito bancario o almeno l'apertura di uno scoperto di conto mentre in altri Stati membri il rapporto è di appena una su quattro.

Fonte: «Microcredito per le piccole imprese e per la creazione di nuove imprese: colmare una lacuna del mercato» (Commissione europea)

Iniziative dell'UE

Poiché i mercati finanziari non sono riusciti a dare i finanziamenti necessari alle PMI, la Commissione europea ha sviluppato e sovvenzionato strumenti finanziari, come le garanzie, per agevolare i prestiti bancari alle PMI, facilitando altresì gli investimenti nel capitale di rischio per le PMI. I fondi sono stanziati attraverso istituti finanziari quali le banche.

Tra il 1998 e il 2006 sono stati stanziati più di 744 milioni di euro a favore di oltre 360 000 PMI. Questo importo è stato portato a oltre un miliardo di euro nel Programma quadro per la competitività e l'innovazione (PCI) della Commissione per il periodo 2007-2013. Ciò dovrebbe consentire agli istituti finanziari di fornire sui **30 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a circa 475 000 PMI** in Europa – perché, in media, ogni euro speso dal budget UE dovrebbe consentire agli investitori privati di fornire l'equivalente di 6 euro per il capitale di rischio oppure l'equivalente di 50 euro di prestiti bancari.

Gli strumenti finanziari coprono le varie esigenze delle PMI, sia delle imprese in fase di avviamento che di quelle affermate:

- lo strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita fornisce capitale di rischio nella fase iniziale e in quella di espansione;
- il meccanismo di garanzia per le PMI fornisce garanzie per incoraggiare le banche a finanziare in misura maggiore i debiti delle PMI, anche tramite il microcredito e il finanziamento intermedio, riducendo pertanto i rischi per le banche.

I **microprestiti** (prestiti inferiori a 25 000 euro) hanno un impatto significativo sulle PMI che li ricevono. Tuttavia, c'è carenza di microprestiti, e ciò influisce in particolar modo sulla creazione di un'impresa da parte di disoccupati, donne o persone di una minoranza etnica. La Commissione sta quindi **augmentando la reperibilità di microprestiti** attraverso i propri strumenti finanziari e incoraggia gli Stati membri ad aumentare e facilitare la concessione di microprestiti alle piccole imprese.

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI) sta **ampliando le modalità di sostegno alle PMI**, rendendo i meccanismi di finanziamento più semplici, più trasparenti e più mirati alle esigenze individuali delle piccole imprese di tutta Europa. Le PMI potranno accedere a **fondi aggiuntivi** nonché a **più tipi di sostegno finanziario – incluso il finanziamento intermedio, le garanzie e il microcredito** – che saranno altresì adattati più specificamente alle condizioni locali e alle esigenze particolari delle aziende. La BEI si sta orientando verso **nuove aree di finanziamento**, quali i beni immateriali come ricerca e sviluppo, ampliando le reti di distribuzione e garantendo che un'impresa continui l'attività anche dopo il pensionamento dei proprietari attuali.

In che modo le PMI reperiscono tali fondi?

Tutti questi strumenti finanziari sono gestiti per conto della Commissione dal Gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI), in particolare mediante il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), e sono distribuiti alle PMI da intermediari finanziari negli Stati membri. In questo modo si garantisce che i fondi **siano disponibili a livello locale**, il più vicino possibile alle singole PMI.

Skype Technologies ha beneficiato del finanziamento UE nella fase iniziale.

Un fondo a favore del capitale di rischio, con sede in Lussemburgo, è stato uno dei beneficiari dei finanziamenti della Commissione europea attraverso il FEI (Fondo europeo per gli investimenti). Uno dei suoi investimenti è stato appunto destinato a Skype Technologies, un'azienda in fase di avviamento che offre servizi VOIP (telefonia vocale su internet) ed è stata acquistata in seguito da eBay con una transazione del valore di 3,25 miliardi di euro.



Fare clic sul link qui di seguito per trovare i contatti degli istituti finanziari nei singoli paesi:

<http://www.accesstofinance.eu/>

Molte PMI non conoscono l'esistenza degli strumenti finanziari e neppure il modo per accedervi. Pertanto, nel biennio 2008-2009 la Commissione organizza negli Stati membri «**le giornate d'informazione sul finanziamento europeo alle PMI**». Questi eventi permettono di riunire le PMI e gli intermediari finanziari nazionali al fine di conseguire informazioni sulle diverse fonti di finanziamento e condividere le buone pratiche per aiutare le PMI innovative a ottenere un accesso più agevole ai finanziamenti. <http://www.sme-finance-day.eu/>

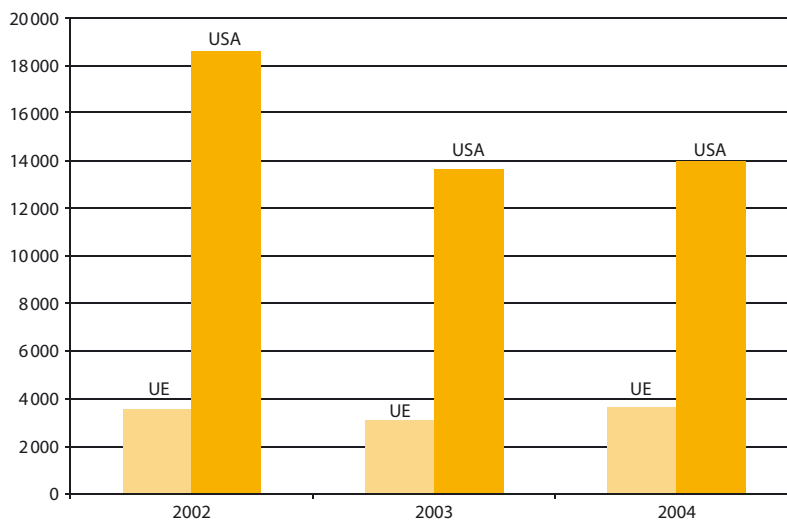
Migliorare il contesto finanziario per le PMI

La Commissione europea, per migliorare l'ambiente finanziario per le PMI, collabora con le autorità nazionali. Mediante l'organizzazione dello scambio di esperienze e delle migliori pratiche tra i governi nazionali, la Commissione ha consentito a molti Stati membri di realizzare miglioramenti concreti nell'ambiente finanziario per le PMI. La Commissione si è anche adoperata per mettere in contatto i banchieri con le PMI al fine di individuare e ridurre gli ostacoli principali che incontrano le piccole imprese alla ricerca di finanziamenti.

Aumentare il capitale di rischio

L'erogazione del capitale di rischio è cruciale per la creazione e la crescita delle PMI innovative. Tuttavia, la dimensione del mercato dei capitali di rischio in Europa è la metà rispetto agli Stati Uniti. In particolare, in Europa, abbiamo scarsi investimenti nel settore tecnologico. La Commissione e gli Stati membri cooperano per definire politiche atte a stimolare la creazione di un mercato del capitale di rischio integrato e competitivo.

Investimenti nel settore tecnologico con i fondi del capitale di rischio, 2002-2004



Fonte: «Denaro per la crescita, (relazione 2004 e 2005, relativa agli investimenti europei nel settore tecnologico)», PriceWaterhouseCoopers

Sostenere l'espansione all'estero

Softimus, un'azienda lituana che progetta e produce mobili, è finanziata dalla Commissione tramite lo strumento di garanzia a favore delle PMI. Creata nel 2003, l'azienda ha avuto una crescita molto rapida, espandendosi in Lettonia, Varsavia e Londra. Tuttavia, le nuove imprese hanno iniziato ad avere problemi di liquidità proprio per questa espansione rapida. Senza una garanzia al 50%, resa possibile grazie alle sovvenzioni dell'UE, l'azienda non avrebbe ottenuto finanziamenti per il capitale d'esercizio da una banca commerciale. L'impresa continua a espandersi e ha creato 12 nuovi posti di lavoro, portando a 34 il numero di dipendenti.

Al link seguente è possibile visionare un video su questa azienda e su altre storie di successo:

<http://www.sme-finance-day.eu/index.php?id=7>

Link

Banca europea per gli investimenti (BEI):

<http://www.eib.org>

Fondo europeo per gli investimenti (FEI):

<http://www.eif.org>

Guida alle opportunità di finanziamento per le PMI:

http://ec.europa.eu/enterprise/sme/funding_it.htm

Politiche dell'UE sull'accesso delle PMI ai finanziamenti:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/financing/index_en.htm

Indice per i finanziamenti alle imprese:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/financing/enterprise_finance_index/introduction.htm



Aiutare le PMI a espandersi all'estero

Per molte piccole imprese, le transazioni transfrontaliere iniziano a pochi chilometri da casa. Uno dei successi maggiori dell'UE è stato quello di facilitare gli scambi commerciali transfrontalieri, attraverso la creazione di un vasto mercato unico di circa 500 milioni di consumatori. In tal modo, le imprese hanno la possibilità di commercializzare un prodotto in tutta l'UE senza doverlo omologare alle diverse norme nazionali. Il mercato unico offre alle PMI straordinarie opportunità di crescita e gli allargamenti precedenti hanno moltiplicato le opportunità commerciali delle PMI.

Attualmente, tuttavia, il 63 % delle PMI opera soltanto nel proprio paese. Solamente l'8 % delle PMI europee effettua esportazioni e solo il 12 % dei fattori di produzione di una PMI media è acquistato all'estero. Una parte del problema per le PMI risiede nell'informazione, ossia conoscere quali sono le opportunità a disposizione e quali sono le norme per le attività economiche transfrontaliere. Molte PMI non dispongono del capitale necessario per espandersi all'estero. Pertanto, le PMI necessitano di servizi di sostegno e consulenza per poter trarre il massimo vantaggio dal mercato unico.

Iniziative dell'UE

Vantaggi del mercato unico

La normativa sul mercato unico viene riveduta e aggiornata costantemente per assicurare che il mercato funzioni in modo adeguato e che le imprese e i cittadini possano beneficiare in tutta Europa delle norme approvate. Nel novembre del 2007, la Commissione ha predisposto un pacchetto di iniziative per garantire che il mercato unico faccia anche di più, così da trarre vantaggio dalla globalizzazione, dare spazio alle piccole imprese, conferire più potere ai consumatori e contribuire a stimolare l'innovazione. Queste iniziative si basano sui successi precedenti e sono alimentate da ampie consultazioni con i cittadini, le imprese, i responsabili della pubblica amministrazione, gli accademici e le organizzazioni rappresentative.

Per informazioni concernenti la revisione del mercato unico (Single Market Review), consultare:

http://ec.europa.eu/internal_market/strategy/index_en.htm

Negli Stati membri, le norme discordanti sulle società a responsabilità limitata rendono onerose per le PMI, sul piano dei costi e dei tempi, l'apertura di filiali e le attività all'estero. Pertanto, la Commissione propone uno Statuto per **la società privata europea («SPE»)** che può essere creata e poi operare in conformità agli stessi provvedimenti del diritto delle società in tutta Europa. Ad esempio si potrebbero sopprimere i requisiti patrimoniali minimi attuali per creare un'impresa e semplificare le norme per la registrazione della società e la gestione quotidiana dell'impresa, consentendo alle aziende di spendere meno per i servizi di consulenza legale. Inoltre, la Commissione interverrà con le necessarie proposte di modifica per garantire che questa nuova forma di società possa beneficiare delle direttive concernenti le imposte sulle società.

La **direttiva servizi**, che entrerà in vigore nel 2010, faciliterà la fornitura di servizi in altri paesi europei. Ridurrà la burocrazia nella vendita dei servizi e stimolerà quindi le imprese europee a espandersi all'estero. Tutti gli Stati membri devono istituire un punto di contatto per assistere le imprese di altri paesi dell'UE che desiderino offrire i propri servizi.

Per maggiori informazioni sulla direttiva servizi, consultare:

http://ec.europa.eu/internal_market/services/services-dir/index_en.htm

Gli **appalti pubblici** costituiscono circa il 16 % del PIL nell'UE, ma le PMI hanno difficoltà ad accedere alle gare di appalto. Un nuovo codice sulle migliori pratiche per gli appalti pubblici faciliterà l'accesso delle PMI agli appalti pubblici e offrirà soluzioni alle difficoltà incontrate dalle piccole imprese, riducendo le unità di contrattazione, migliorando l'accesso alle informazioni sugli appalti pubblici e indicando come presentare un'offerta (inclusi i sistemi on-line), diminuendo i requisiti finanziari eccessivi nonché gli oneri amministrativi e il lavoro amministrativo associato alle procedure delle gare d'appalto.



Informazioni sull'attività imprenditoriale in altri Stati membri

Le barriere linguistiche, le residue differenze legislative e normative, l'accesso inadeguato ai finanziamenti e la scarsa conoscenza degli altri mercati sono, secondo gli imprenditori, le ragioni principali per cui non vi è una maggiore espansione delle attività delle PMI all'estero. La Commissione ha istituito un'ampia rete a sostegno delle imprese per assistere e consigliare le PMI europee a superare tali difficoltà. Nell'UE, e altri paesi terzi, sono stati istituiti circa 550 punti di contatto dell'**Enterprise Europe Network**, tra cui camere di commercio, agenzie di sviluppo regionale e poli tecnologici universitari. Questi punti di contatto aiutano le PMI in settori quali gli appalti pubblici, i finanziamenti, la legislazione dell'UE e i programmi di finanziamento comunitari, e ogni anno rispondono a centinaia di migliaia di richieste di informazioni, consulenza e assistenza.

Per trovare il punto di contatto della rete Enterprise Europe Network più vicino all'impresa, consultare:

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

Inoltre, la sezione del portale «La tua Europa» dedicata alle imprese fornisce informazioni pratiche sui diritti e sugli obblighi degli imprenditori che operano in altri paesi dell'UE:

<http://ec.europa.eu/youreurope>

Un'azienda italiana che desiderava esportare vini e olio in Austria ha chiesto al punto di contatto della rete Enterprise Europe Network di Firenze di organizzare un evento per presentare l'azienda sul mercato austriaco. Una trentina di società austriache e 13 aziende italiane erano presenti al workshop organizzato a Vienna. Il punto di contatto ha inoltre aiutato la ditta italiana fornendo informazioni su obblighi doganali e fiscali, questioni contrattuali, ecc. In seguito a tale evento, ora la ditta italiana commercializza i prodotti in Austria.

Assistere le PMI a far valere i propri diritti

Se un'impresa o un individuo ritengono che le direttive dell'UE, e in particolare le norme del mercato unico, non siano attuate o interpretate adeguatamente dalle autorità pubbliche, possono cercare una soluzione attraverso il servizio on-line SOLVIT della Commissione. Il servizio è gratuito e gli esperti che ne fanno parte si impegnano a fornire soluzioni concrete e soddisfacenti nell'arco di dieci settimane al massimo. In ciascuno Stato membro è presente un centro SOLVIT.

Per contattare un centro SOLVIT, consultare:

http://ec.europa.eu/solvit/site/index_it.htm

Aldilà dei confini d'Europa

La Commissione intende altresì aiutare le imprese ad accedere ai mercati esterni all'Unione europea, grazie a **centri di sostegno alle imprese** che stanno per essere istituiti in **Cina** e in **India**. Questi centri aiuteranno le PMI dell'UE che desiderano stabilirsi e operare in questi paesi.

Le PMI possono inoltre beneficiare di programmi quali Gateway to Japan (Giappone), AL Invest (America latina), PRO-Invest (paesi ACP) e dei programmi EPT in Giappone e in Corea nonché del **nuovo programma di formazione per i giovani dirigenti in Cina**.

<http://www.gatewaytojapan.org/>

http://ec.europa.eu/europeaid/projects/al-invest/index_en.htm

<http://www.proinvest-eu.org/>

<http://etp.org>

<http://www.eu-japan.eu/europe/htp.html>

Alla ricerca di informazioni sui dazi doganali e sulle imposte applicabili alle esportazioni nei paesi extraeuropei?

Per trovarle, la Commissione ha creato la **base di dati per l'accesso al mercato** che fornisce le seguenti informazioni:

- condizioni per esportare e investire fuori dall'UE e informazioni sui dazi doganali e sulle imposte applicabili;
- procedure di importazione e documenti necessari per importare un determinato prodotto.

<http://mkaccdb.eu.int/mkaccdb2/indexPubli.htm>



Garantire una concorrenza leale

Un mercato unico competitivo e aperto è la migliore garanzia per le PMI europee che mirano ad aumentare la propria efficienza e il potenziale d'innovazione. Pertanto l'UE ha definito una forte politica della concorrenza volta a tutelare le PMI contro le pratiche sleali attuate da altre imprese.

Pur non venendo meno al rigoroso impegno verso la libera concorrenza in Europa, la Commissione sta aggiornando le norme per incoraggiare i governi nazionali e regionali a riassegnare ulteriormente i finanziamenti pubblici. L'obiettivo è continuare a ridurre gli aiuti controversi alle imprese d'élite nazionali e che inducono a distorsioni della concorrenza, sostenendo invece misure che contribuiscano concretamente a promuovere la crescita e la creazione di posti di lavoro. Dato che il potenziale maggiore per la creazione di nuovi posti di lavoro e la crescita risiede nelle PMI europee, le ditte più piccole saranno le prime a beneficiare di questo approccio.

Iniziative dell'UE

Proteggere contro gli abusi delle imprese dominanti

La Commissione si dedica in particolare alla prevenzione degli abusi del potere di mercato delle imprese dominanti che tentano così di frenare i concorrenti più piccoli. Questo genere di pratiche anticoncorrenziali è vietato dalla legislazione UE. La Commissione presta particolare attenzione alle denunce sporte dalle piccole imprese in questo ambito.

Sono inoltre vietate le fusioni che creano oppure rafforzano una posizione dominante al fine di salvaguardare un certo grado di concorrenza. Soltanto le fusioni che superano una certa soglia devono essere notificate alla Commissione europea per ottenere l'autorizzazione. Pertanto le fusioni tra le PMI in genere non sono sottoposte alle procedure dell'UE.

Prevenire la fissazione dei prezzi

Alcuni accordi tra le grandi aziende possono inoltre pregiudicare la concorrenza a scapito delle imprese più piccole. L'esempio più comune è un accordo sui prezzi o cartello, in cui le aziende fissano congiuntamente il livello dei prezzi, in modo che i clienti non riescono a trarre vantaggio dalla concorrenza di due fornitori diversi per ottenere prezzi più convenienti.

D'altra parte, gli accordi tra le PMI sono per lo più esenti dai divieti stabiliti nei trattati dell'UE.

«Le norme sugli aiuti di Stato dovrebbero aiutare gli Stati membri a ottenere il miglior rapporto prezzo/qualità per i loro contribuenti, garantendo che le scarse risorse dello Stato siano usate laddove possano avere un impatto più significativo.»

Neelie Kroes

Commissario europeo, responsabile per la concorrenza

Convogliare gli aiuti di Stato verso le esigenze reali

La politica degli aiuti di Stato dell'UE ha sempre riservato un **trattamento di favore alle PMI**, riconoscendo le difficoltà specifiche che incontrano queste ultime a causa delle loro dimensioni. Le PMI possono beneficiare di aliquote più alte di aiuti di Stato rispetto alle imprese più grandi in molti settori (investimenti, formazione, R&S, tutela ambientale). Esse possono inoltre beneficiare di certi tipi di sostegno intesi a soddisfare le loro esigenze specifiche (servizi di consulenza oppure la loro prima partecipazione a una fiera, ad esempio).

Gli Stati membri possono concedere aiuti alle PMI **senza doverlo notificare alla Commissione**, ai sensi dei regolamenti di esenzione. Il nuovo piano d'azione sugli aiuti di Stato della Commissione rafforza questa impostazione.

Ma in primo luogo, il filo conduttore della Commissione è **«aiuti meno numerosi, ma più mirati»**. Gli interventi finanziari dei governi nazionali e regionali nel settore privato devono essere concentrati per promuovere la creazione di posti di lavoro e la crescita. Poiché le PMI hanno il compito di svolgere un ruolo importante nell'occupazione e nella crescita, il sostegno pubblico rivolto alle disfunzioni del mercato alle quali sono confrontate le PMI, è considerato quindi un provvedimento «più mirato».



Le norme adottate nel 2006 sui **programmi di investimento di capitale per le PMI, finanziati dalle autorità pubbliche** consentono investimenti fino a 1,5 milioni di euro a favore delle PMI per un periodo di 12 mesi. È contemplata inoltre una procedura di accertamento flessibile che facilita il reperimento di capitali per le PMI in virtù dei fondi di investimento sostenuti dalle pubbliche autorità.

Dal 2005, le norme sugli aiuti regionali consentono alle autorità pubbliche delle **zone meno sviluppate** di concedere aiuti (fino a 2 milioni di euro nelle regioni più povere) per coprire i costi operativi delle aziende più piccole durante i primi cinque anni di attività al fine di stimolare l'avviamento di imprese.

Inoltre, le norme sugli aiuti di Stato per la **ricerca, lo sviluppo e l'innovazione**, adottate nel 2006, consentono agli Stati membri di sostenere le PMI in tutte le fasi della strategia per l'innovazione (vale a dire aiuti di Stato mirati all'innovazione e ai brevetti e a incoraggiare le aziende ad assumere personale altamente qualificato).

La Commissione è inoltre al lavoro per **semplificare le norme procedurali sugli aiuti di Stato**:

- la soglia, al di sotto della quale il sostegno pubblico per una PMI è considerato troppo esiguo per costituire una minaccia alla concorrenza, è stata portata da 100 000 euro a 200 000 euro (calcolata su un periodo di tre anni). In questo modo sarà più facile per i governi sostenere le PMI;
- le esenzioni esistenti per le PMI sono state consolidate ed estese, e gli obblighi di notifica sono stati alleggeriti con l'adozione di un'esenzione per categoria unica e generale nel luglio del 2008. In tal modo sono state definite nuove norme concernenti aiuti più consistenti per le piccole e medie imprese (è consentito un aumento percentuale del 20 % per le piccole imprese, mentre per quelle medie l'incremento è del 10 %) nonché incentivi per la creazione di nuove imprese. Infine è stata realizzata una semplificazione nella concessione di aiuti alle PMI ai fini dell'innovazione e della tutela ambientale.

Tutte queste misure sono intese a rendere più facile e più rapida l'erogazione degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese. Un nuovo **Vademecum sugli aiuti di Stato per le PMI** fornisce informazioni particolareggiate.

Per maggiori informazioni sulla politica della concorrenza dell'UE, consultare:

http://ec.europa.eu/competition/index_it.html e

http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/newsletter/index.html

Presentare un ricorso è più facile

Al fine di facilitare la presentazione delle denunce da parte delle imprese su presunti aiuti di Stato illegittimi, ricevuti dai loro concorrenti, la Commissione ha elaborato un apposito modulo. Ciò dovrebbe contribuire a rendere più efficiente il trattamento delle denunce in questione. Modulo per la presentazione delle denunce:

http://ec.europa.eu/community_law/plainte/form-plainte_en.pdf

«La concorrenza consente alle imprese di investire nella conoscenza e nell'innovazione costringendole a rimanere in buona salute, efficienti ed efficaci.»

Neelie Kroes

Commissario europeo, responsabile per la concorrenza



Istruzione e qualifiche per l'imprenditorialità

Gli imprenditori – persone con il bernoccolo per gli affari che possono avere un'idea e trasformarla in un'attività redditizia – sono la chiave per un'economia prospera. Essi sono d'importanza cruciale per la creazione di posti di lavoro e per stimolare la crescita e la competitività dell'economia europea negli anni a venire. Una delle priorità principali dell'UE è suscitare nella gente un forte desiderio di diventare imprenditori, e la Commissione sta collaborando strettamente con i governi nazionali per conseguire tale obiettivo.

«Gli imprenditori sono il DNA economico, necessario a creare la competitività e l'innovazione in Europa.»

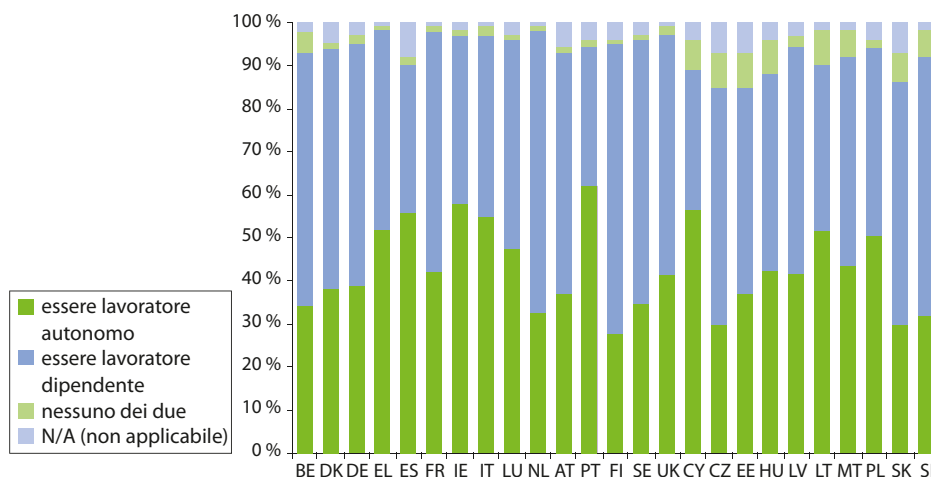
Günter Verheugen

Commissario europeo, responsabile per le imprese e l'industria

Generare maggiori attitudini imprenditoriali

Chi desidera diventare imprenditore?

D. Supponiamo che sia possibile scegliere tra diversi tipi di lavoro; quale preferireste?



Fonte: sondaggio Eurobarometro sull'attitudine imprenditoriale, 2007

L'Europa ha bisogno di un maggior numero di imprenditori. A differenza degli Stati Uniti, tuttavia, questa carriera di rado è la prima scelta dei cittadini europei. La Commissione ritiene che sia necessario creare atteggiamenti più favorevoli nei confronti degli imprenditori **proponendoli come modelli, elogiandone i successi e riducendo i timori di fallimento**. Bisogna altresì fare in modo che vi sia un equilibrio tra rischi e profitti in modo tale da rendere allettante la scelta della carriera imprenditoriale.

Iniziative dell'UE

La Commissione coopera con i governi nazionali affinché l'**orientamento all'imprenditorialità** diventi parte integrante dei programmi in tutte le fasi dell'istruzione. La formazione all'imprenditorialità, non solo insegna ai giovani che cosa si intende per spirito imprenditoriale ma contribuisce anche a stimolare la creatività e la voglia di prendere iniziative. Tutte queste sono competenze cruciali non solo per gli imprenditori di successo ma in realtà per ogni persona.

In alcuni Stati membri l'imprenditorialità è già inserita nei programmi nazionali degli istituti di insegnamento secondario ed è un obiettivo dei loro sistemi di istruzione.

L'UE promuove l'**uso di mini-imprese**, gestite da allievi delle scuole secondarie, come un modo pratico per introdurre gli adolescenti al mondo degli affari. I sondaggi evidenziano che circa il 20 % degli allievi che partecipano a questi programmi hanno creato un'impresa propria.

Esempio: la mini-impresa 'R@', creata da studenti in una scuola d'istruzione secondaria superiore in un paesino dell'Estonia, ha prodotto un mouse per il computer rivestito di tessuto che ha ottenuto un notevole successo di mercato. Nei paesini dell'Estonia meridionale, il tasso di disoccupazione è alto e le attitudini imprenditoriali non sono diffuse. Tuttavia, gli allievi del gruppo 'R@' dichiarano di avere appreso a pensare in modo nuovo e adesso vedono l'imprenditorialità come un'opzione importante nella loro vita.



Esempio: all'Università di Strathclyde (Regno Unito), la facoltà di Musica Applicata offre un insegnamento sull'imprenditorialità, riconoscendo che il lavoro autonomo fa parte potenzialmente delle carriere dei laureati.



Come posso creare una mini-impresa nella mia scuola?

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/doc/mini_companies_en.pdf

Per visionare un video sulle esperienze di allievi creatori di mini-imprese:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/minicomp.htm

Imprenditorialità nell'istruzione superiore

La maggior parte dei corsi universitari sull'imprenditorialità rientra tuttora nell'ambito degli studi economici. Dato che, con molte probabilità, le idee commerciali scaturiscono dagli studi tecnici, scientifici e creativi, è necessario rendere accessibile a tutti gli studenti la formazione all'imprenditorialità. La Commissione promuove lo scambio di informazioni e di buone pratiche in entrambi i settori.

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/support_measures/training_education/

«Erasmus per imprenditori in erba»

La Commissione sta lanciando un nuovo **programma di mobilità** per imprenditori in erba o alle prime armi al fine di supportarne e promuoverne la mobilità transfrontaliera. Grazie a un periodo di tempo trascorso presso una PMI di un altro paese, questi imprenditori avranno l'opportunità di fare esperienza, avere nuovi spunti e ampliare le proprie competenze. Ciò favorirà la creazione di nuove imprese nell'UE e contribuirà al networking tra le PMI.

Valorizzare l'immagine degli imprenditori nella società

La **settimana europea delle PMI** (maggio 2009) mira a informare le PMI sul sostegno fornito alle piccole imprese a livello nazionale e comunitario, nonché a incoraggiare un maggior numero di persone a diventare imprenditori. Questa iniziativa sarà in forma di campagna informativa e comporterà una serie di eventi che si svolgeranno in tutta Europa.

<http://www.european-sme-week.eu>

L'obiettivo dell'iniziativa «**Premi impresa Europa**» è di dare un riconoscimento e premiare le iniziative meritevoli avviate da enti regionali e che hanno contribuito in modo efficace e innovativo a promuovere lo spirito imprenditoriale e le PMI. Più di 320 autorità regionali e locali hanno partecipato a questo concorso nel 2007 e 48 candidati sono stati designati a livello nazionale. Il comune di Bilbao, Lan Ekintza, si è aggiudicato il Gran Premio della giuria per l'approccio originale in materia di innovazione urbana.

Altre quattro iniziative sono state premiate nelle categorie speciali: Sostegno alle imprese, Riduzione delle pastoie burocratiche, Investimento nelle persone, Imprenditorialità responsabile e Pionieri dell'impresa.

<http://www.european-enterprise-awards.org/>

Sovvenzioni dell'UE

La Commissione concede sovvenzioni per le iniziative a sostegno dell'apprendimento permanente, ad esempio attraverso i programmi di scambio per studenti e docenti nel quadro delle iniziative Erasmus e Leonardo da Vinci.

Per un elenco completo dei programmi e per maggiori informazioni, consultare:

http://ec.europa.eu/education/programmes/programmes_en.html

Le sovvenzioni dell'UE erogate a favore delle regioni europee servono anche a sostenere le iniziative di istruzione all'imprenditorialità. Il Fondo sociale europeo è la fonte principale di sostegno finanziario dell'UE per lo sviluppo dell'occupabilità e delle risorse umane. Nel periodo 2000-2006, il Fondo ha erogato circa 70 miliardi di euro per progetti in tutta l'UE, e nel 2007-2013 erogherà ancora una volta finanziamenti per un importo pari a 70 miliardi.

Per maggiori informazioni su come richiedere finanziamenti del FES in un paese, consultare:

http://ec.europa.eu/employment_social/esf/discover/participate_it.htm

Un progetto francese (CREACTIVE) coordinato dal Centro nazionale per l'impiego e cofinanziato dal Fondo sociale europeo, ha aiutato i disoccupati di lunga durata a trovare lavoro e perfino a creare piccole aziende di loro proprietà. Il progetto ha offerto prestiti di entità modesta, fino a 5 000 euro, ai singoli che intendevano aprire un'impresa ma non possedevano le garanzie finanziarie necessarie per ottenere un prestito bancario. Nel 2003, questi prestiti hanno aiutato 75 persone – da tagliaboschi a tecnici – a creare la propria impresa.



Affrontare insieme le sfide ambientali

I cambiamenti climatici, la carenza degli approvvigionamenti di energia e l'esigenza di uno sviluppo sostenibile stanno mutando il nostro modo di pensare e di agire rispetto all'attività economica. Aumenta la domanda di prodotti e servizi ecocompatibili, e ciò offre nuove opportunità di affari. Tuttavia la legislazione ambientale sta diventando sempre più complessa, mentre aumentano i costi per l'inosservanza delle norme.

Le PMI hanno difficoltà a rispettare la legislazione ambientale a causa della mancanza di informazioni e competenze e della scarsità di risorse. Per questi motivi non riescono a cogliere appieno le opportunità di una sana gestione ambientale per aumentare l'efficienza, la competitività, l'innovazione e la crescita. La Commissione coopera con gli Stati membri per aiutare le PMI a far fronte a tali problemi trasformando le sfide ambientali in opportunità di affari.

Iniziative dell'UE

Fornire consulenza ambientale alle PMI

L'UE sta **formando esperti ambientali presso le organizzazioni di sostegno alle imprese** quali i consorzi di associazioni imprenditoriali e le camere di commercio. La Commissione europea **finanzia gli esperti ambientali nell'ambito della nuova rete Enterprise Europe Network** che può aiutare le PMI attraverso visite in loco, informazioni e competenze.

Dall'ottobre 2007, il **Programma di assistenza alla conformità ambientale (ECAP)** finanzia le iniziative che favoriscono il rispetto degli obblighi delle PMI e il miglioramento delle loro prestazioni ambientali. Un **nuovo sito** consente alle PMI di trovare rapidamente informazioni di carattere generale nella propria lingua, sulla legislazione ambientale esistente e in preparazione. Fornisce anche informazioni sugli strumenti disponibili per la gestione ambientale, le opportunità di finanziamento per le tecnologie verdi, le migliori pratiche e le iniziative nazionali, ecc.

Per maggiori informazioni sulla politica ambientale dell'UE e le PMI, consultare:
http://ec.europa.eu/environment/sme/index_it.htm

Per trovare il punto di contatto locale Enterprise Europe Network, consultare:
http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

Ecogestione: assistenza alle PMI

«Ciò che è deleterio per l'ambiente, non può giovare all'economia. Ovunque abbiamo bisogno delle soluzioni migliori, più sicure e più ecocompatibili. Una crescita maggiore può solamente essere una crescita sostenibile.»

Günter Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria



EMAS

La Commissione europea ha modificato di recente il **Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)**. L'EMAS assiste le aziende a promuovere lo sviluppo sostenibile e a gestire il loro impatto ambientale attraverso la pianificazione, a rivedere e migliorare la loro prestazione ambientale, ottimizzando l'impiego di materie prime, trasporti, servizi, acqua ed energia, e rispettando la legislazione ambientale. Utilizzando il logo EMAS, le imprese non solo aumentano l'efficienza ambientale, ma ottengono maggiore visibilità e migliorano l'immagine dell'azienda. I vantaggi del sistema spesso comportano anche l'efficienza dei costi, schiudendo nuove opportunità di affari nei mercati che attribuiscono molta importanza ai processi di produzione ecologici. Le PMI possono trarre vantaggio da deroghe specifiche applicabili al mantenimento della registrazione EMAS. Possono inoltre beneficiare di una registrazione più rapida, meno burocratica e meno onerosa attraverso EMAS Easy – un processo di formazione studiato per le PMI.

Per saperne di più sull'utilizzo di EMAS:
http://ec.europa.eu/environment/emas/index_en.htm



Peter Engelbrecht Müller è uno spazzacamino della Bassa Austria, che ha rilevato l'azienda familiare nel 1984 e attualmente ha 11 dipendenti. Sin dalla sua prima registrazione EMAS nel luglio del 2001, ha cominciato ad apprezzare il sistema come una caratteristica distintiva che riflette competenza e alti livelli di qualità e soddisfa il desiderio dei clienti di ricevere servizi ecocompatibili. «EMAS è uno strumento eccellente che corrobora la nostra immagine di buona reputazione e credibilità. I nostri clienti riconoscono la politica ambientale della nostra azienda e amano essere coinvolti e identificarsi con le nostre pratiche ecocompatibili», dichiara Peter.



Le imprese possono facilitare ai clienti l'individuazione dei loro prodotti ecocompatibili, acquistando l'**Etichetta ecologica dell'UE**. A differenza dell'EMAS, l'Etichetta ecologica dell'UE non valuta le prestazioni ambientali di tutta l'azienda ma evidenzia piuttosto l'eccellenza ambientale di un determinato prodotto, tenendo conto di tutto il ciclo di vita, dalla progettazione allo smaltimento. Il sistema è facoltativo e offre alle imprese l'opportunità di usare un'etichetta per le attività di commercializzazione paneuropee o mondiali.

Per maggiori informazioni su come utilizzare l'Etichetta ecologica dell'UE:

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/index_en.htm

Promuovere l'efficienza energetica

Il recente e rapido incremento dei prezzi dell'energia comporta nuove sfide per le imprese che devono mantenere bassi i costi di produzione e rimanere competitive. Per far fronte a questa situazione, l'UE ha fissato l'obiettivo di ridurre il consumo energetico in Europa del 20 % entro il 2020. Inoltre vi sono gli impegni nei confronti del cambiamento climatico – ridurre i gas a effetto serra e portare la quota delle energie rinnovabili nel consumo energetico dell'UE al 20 % entro il 2020. La Commissione ha anche elaborato uno **Strumento per l'efficienza energetica destinato alle PMI** che desiderano migliorare la propria efficienza energetica. Ciò non solo gioverà all'ambiente ma contribuirà a ridurre la nostra dipendenza dall'approvvigionamento energetico proveniente da paesi terzi. E vi sono anche vantaggi per l'impresa: le tecnologie e le soluzioni volte al risparmio energetico, nonché un maggiore ricorso alle fonti di energia rinnovabili, offrono altre occasioni d'innovazione alle imprese.

Per maggiori informazioni sulla politica energetica dell'UE, consultare:

http://ec.europa.eu/energy/index_en.html

Lo strumento è consultabile al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/environment/emas/pdf/general/energyeff_en.pdf

Energia Intelligente per l'Europa (programma di finanziamento):

http://ec.europa.eu/energy/intelligent/index_en.html

Fornire un'assistenza finanziaria mirata

- Il **Programma quadro di ricerca e sviluppo** per il 2007-2013 (PQ7) eroga finanziamenti per i progetti di ricerca nel settore ambientale. Per partecipare al programma le PMI non devono disporre necessariamente di capacità proprie di ricerca.
- Le attività di **Ecoinnovazione** usufruiscono inoltre di una dotazione di bilancio pari a 430 milioni di euro conformemente al **Programma per la competitività e l'innovazione** (PCI) per il 2007-2013. La metà di questi fondi è sotto forma di strumenti finanziari gestiti dal Fondo europeo per gli investimenti, mentre l'altra metà sarà utilizzata per cofinanziare progetti inerenti alla prima applicazione o dimostrazione commerciale delle ecotecnologie promettenti.
- Sono stati stanziati altri 730 milioni di euro nell'ambito del **Programma per la competitività e l'innovazione** per i progetti del settore **efficienza energetica e fonti di energia rinnovabili**. Questi fondi sono gestiti dall'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI).
- La Commissione europea esige che gli Stati membri destinino una parte della loro spesa per i **Fondi strutturali** (2007-2013) all'assistenza alle PMI al fine di promuovere i **prodotti** e i **processi di produzione ecocompatibili**, quali i sistemi di gestione ambientale efficaci, le tecnologie per la prevenzione dell'inquinamento e l'integrazione di tecnologie pulite nei processi di produzione.

La PMI britannica Mixlance Ltd, che ha quattordici dipendenti, mirava a produrre il primo impianto modulare di riscaldatori mobili a ciclo discontinuo che poteva essere smontato, spostato e riassemblato con costi e sforzi minimi. In virtù dei finanziamenti UE per il programma LIFE, il progetto ha ridefinito con successo ogni aspetto importante dei riscaldatori mobili a ciclo discontinuo, rendendoli trasportabili e abbastanza puliti da utilizzarli negli ambienti urbani e abbastanza potenti da produrre qualsiasi miscela bituminosa per asfalto stradale.

<http://www.mixlance.com/LIFE/>
Per maggiori informazioni concernenti altri progetti di ecoinnovazione:
<http://ec.europa.eu/environment/life/bestprojects/index.htm>



Promuovere la ricerca e l'innovazione presso le PMI

Nel mondo odierno l'innovazione è più cruciale che mai per la sopravvivenza e la prosperità di un'impresa. I mercati cambiano a un ritmo più rapido e cresce la concorrenza delle economie emergenti quali Cina e India.

La realizzazione di attività di ricerca e sviluppo e l'attuazione delle idee innovative spesso sono molto più ardue per le PMI rispetto alle aziende più grandi. Le piccole imprese in genere non dispongono delle risorse finanziarie e delle competenze all'interno dell'azienda necessarie per realizzare le ricerche, ed è difficile per loro trovare un partner di affari competente in grado di elaborare le loro idee e accedere ai programmi che cofinanziano le attività di ricerca e innovazione.

«L'Europa deve diventare realmente una società basata sulla conoscenza e aperta all'innovazione, in cui l'innovazione non sia temuta, ma accolta con favore, non sia ostacolata ma incoraggiata; che entri a far parte dei valori più profondi e venga percepita come vantaggiosa per tutti i cittadini.»

Günter Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria

Iniziative dell'Unione europea per l'innovazione

La strategia dell'UE per l'innovazione mira a risolvere il disfunzionamento del mercato, rimuovendo le barriere che ostacolano l'espansione e la prosperità delle imprese innovative in tutta l'Europa. Per conseguire tale obiettivo, l'UE adotta provvedimenti tesi a migliorare, in collaborazione con gli Stati membri, le condizioni quadro per l'innovazione. L'UE eroga inoltre finanziamenti.

La **strategia di ampio respiro per l'innovazione** dell'UE è rivolta a svariati settori come i diritti di proprietà intellettuale, la normalizzazione e gli appalti pubblici. Ciò implica azioni specifiche, come i partenariati pubblico-privati in forma di iniziative tecnologiche congiunte, le iniziative dei mercati di punta e dell'Istituto europeo per l'innovazione e la tecnologia (IET).

Il principale strumento finanziario per la strategia d'innovazione della Commissione è il Programma per la competitività e l'innovazione (PCI). Esso fornisce **sostegno per gli investimenti nelle attività innovative**, innanzitutto alle PMI, mirando a migliorare l'accesso ai finanziamenti, a promuovere l'ecoinnovazione e a continuare a finanziare i servizi dell'UE di sostegno alle imprese e all'innovazione. Il programma ha un bilancio di 3,6 miliardi per il periodo 2007-2013.

L'**iniziativa Europa INNOVA**, finanziata dal PCI, riunisce le imprese, i centri di ricerca e gli investitori per uno scambio di pratiche di successo nel settore dei finanziamenti all'innovazione, ai distretti industriali (cluster), alla gestione delle norme e all'innovazione in settori quali tessile, automobilistico, edilizia, ecoinnovazione, prodotti alimentari e bevande, TIC, spazio e biotecnologia. Oltre 300 professionisti impegnati nell'innovazione, provenienti da 23 Stati membri, sono coinvolti attualmente in 11 reti di cluster settoriali, 10 reti di finanziamento settoriale, 6 reti normative, un progetto per la gestione dell'innovazione e la piattaforma per l'innovazione per i servizi ad alta intensità di conoscenza (SIC), lanciata di recente. Per maggiori informazioni sull'iniziativa Europa INNOVA:

<http://www.europe-innova.org/>

La Commissione **sostiene anche lo sviluppo dei «mercati di punta»** – ricorrendo in particolare alla legislazione, alla normalizzazione, agli appalti pubblici e ad altre misure per soddisfare la domanda di prodotti e servizi innovativi in sei settori selezionati per il loro potenziale: assistenza sanitaria on-line, edilizia sostenibile, tessuti protettivi, prodotti biologici, riciclaggio ed energie rinnovabili.

Le reti di collaborazione forti ed efficienti che operano in una determinata zona geografica possono essere potenti motori per lo sviluppo economico regionale e propulsori dell'innovazione. L'Europa non ha carenza di tali cluster, ma manca di cluster all'avanguardia che siano molto competitivi sul mercato globale. L'UE intende concentrarsi su tutti gli strumenti atti a **rafforzare i cluster europei**, promuovendo in particolare la cooperazione transnazionale tra le organizzazioni di cluster e le autorità pubbliche nazionali e regionali e le agenzie per l'innovazione, responsabili dei programmi destinati ai cluster.



Lo scambio di conoscenze tra i responsabili politici, sulle reti di collaborazione, sarà cruciale in futuro per superare i problemi di frammentazione e per spendere il denaro in modo più efficace. L'iniziativa **Europa PRO INNO** sostiene questo tipo di programmi di collaborazione a livello politico nei vari settori dell'innovazione. Per saperne di più su Europa PRO INNO:

<http://www.proinno-europe.eu/>

Iniziative dell'Unione europea per la ricerca

Il Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico

Un alto livello di spesa nei settori della ricerca e sviluppo (R&S) e dell'innovazione tecnologica è importante per la crescita e la creazione di nuovi posti di lavoro. Quasi tutti gli Stati membri hanno fissato obiettivi per aumentare il loro livello di spesa per la R&S. Se saranno conseguiti tali obiettivi, gli investimenti nella ricerca UE aumenteranno al 2,6 % del PIL entro il 2010.

Per dare all'Europa un margine di competitività, l'UE concede finanziamenti ai progetti di R&S. L'Unione riconosce pienamente l'importanza delle PMI nel processo d'innovazione, e pertanto una parte consistente dei **finanziamenti per la R&S è stanziata per le piccole imprese**. Il settimo Programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (PQ7) è operativo dal 2007 al 2013, con un bilancio complessivo di 54 miliardi di euro, dei quali circa il 15 % è destinato alle PMI. In effetti, nel 2007 il 19 % del budget era stato stanziato per le PMI. Se questa tendenza positiva persiste, si stima che annualmente sarà erogato in media 1 miliardo di euro per il finanziamento alla ricerca delle PMI per tutta la durata del PQ7. Inoltre, è stata incrementata la quota di finanziamento dell'UE per i costi complessivi del progetto in seno alle PMI e adesso può coprire dal 50 % al 75 % dei costi del progetto.

Sono stati stanziati inoltre 1,3 miliardi di euro per azioni specifiche delle PMI, **per sostenere le PMI prive di strutture di ricerca ad appaltare esternamente la ricerca**, estendere le loro reti, sfruttare meglio i risultati della ricerca e acquisire competenze tecnologiche. Tale finanziamento è destinato a sostenere progetti di breve durata che interessano piccoli gruppi di PMI per risolvere problemi comuni o tecnologici, oppure a progetti gestiti da consorzi di PMI per risolvere problemi comuni a un gran numero di PMI.

In passato, l'iter per la richiesta dei finanziamenti per la ricerca era complessa e portava via molto tempo. La Commissione ha **semplificato le procedure per la presentazione delle domande** con l'introduzione, ad esempio, di procedure di valutazione e di selezione meno complicate e con il ricorso a moduli on-line per l'invio delle domande.

Migliorare le procedure per ottenere i finanziamenti UE alla ricerca per le PMI

Due progetti nell'ambito del PQ7 per le PMI stanno individuando le buone pratiche per sfruttare i risultati della ricerca. USEandDiffuse s'incetra sui settori della salute e delle TIC. Il progetto porterà alla stesura di un manuale sulle migliori pratiche per illustrare i modi più efficaci di presentare e sfruttare i risultati della R&S e per valutarne il potenziale di mercato. ECOinno2SME è destinato al segmento dell'ecoinnovazione, in particolare la biotecnologia e l'agricoltura, l'ambiente e l'energia. Valuterà i progetti di ricerca portati a termine con la partecipazione delle PMI per individuare i motivi che hanno portato queste aziende al successo e valgheranno poi nuovi modi di pubblicizzare i risultati in modo efficace.

Iter per presentare la domanda di finanziamento UE alla ricerca

Un sito dedicato alle PMI spiega tutta la procedura:

http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/index_en.cfm

Esiste anche un servizio informazioni sulla ricerca:

<http://ec.europa.eu/research/enquiries>

I punti di contatto nazionale in ciascuno Stato membro dell'UE e negli Stati associati sono adattati alle esigenze specifiche delle PMI:

http://ec.europa.eu/research/sme-techweb/index_en.cfm?pg=support

Link

Programma per la competitività e l'innovazione (PCI):

http://ec.europa.eu/cip/index_en.htm

Politica per l'innovazione:

http://ec.europa.eu/enterprise/innovation/index_en.htm



Proteggere le idee

Molte opportunità di affari si basano su nuove idee, su un'invenzione geniale oppure su un modo innovativo di commercializzare un prodotto o un servizio. L'immissione di un'innovazione sul mercato richiede però tempo e investimenti consistenti. In questi casi, l'impresa necessita di un'efficace protezione legale per le proprie idee creative – cioè i diritti di proprietà intellettuale (DPI). Tuttavia, le PMI non sono in grado di far fronte alle complesse questioni legali e tecniche per mancanza di competenze aziendali e di risorse umane.

Iniziative dell'UE

La Commissione europea desidera cambiare la cultura sui DPI in Europa. Pertanto compie un'azione di sensibilizzazione sulle questioni inerenti ai DPI, fornisce sostegno alle imprese, soprattutto le PMI, per trarre il massimo vantaggio dalla proprietà intellettuale e adotta una posizione ferma contro la pirateria.

Riconosce altresì che un adeguato sistema dei DPI, accessibile per gli imprenditori, è cruciale per promuovere l'innovazione. In realtà, i paesi di tutto il mondo che possono vantare le migliori prestazioni sull'innovazione si collocano al livello più alto in termini di brevetti. Per questo motivo i DPI sono considerati un elemento centrale delle iniziative UE per promuovere la crescita e i posti di lavoro.

Solidi DPI = Buona innovazione

Il quadro europeo di valutazione dell'innovazione indica che l'Europa è indietro rispetto agli Stati Uniti e al Giappone e che vi è una forte correlazione tra innovazione e brevettabilità. Nondimeno, si riscontrano notevoli differenze in Europa. Inoltre, quando la registrazione dei brevetti è connessa alla popolazione, i paesi all'avanguardia sono temibili concorrenti per gli Stati Uniti, che hanno registrato 34 794 richieste di brevetti nel 2006: la Germania 24 867; la Francia quasi 8 010, poi i Paesi Bassi oltre 7 300; per contro il Regno Unito ha presentato soltanto 4 721 domande.

<http://www.proinno-europe.eu/docs/Reports/Documents/EIPR2006-final.pdf>

La Commissione impartisce corsi di **formazione sulle questioni inerenti ai DPI** ai consorzi delle PMI, in collaborazione con l'Ufficio europeo dei brevetti, in modo da poter fornire una migliore consulenza alle piccole imprese sulle questioni concernenti la proprietà intellettuale. La Commissione collabora inoltre strettamente con l'industria per individuare in quali ambiti le aziende incontrano difficoltà a usare in modo efficace i DPI. La Commissione ha anche individuato buoni esempi di come le aziende ottengono sostegno ai DPI negli Stati membri e ha formulato **raccomandazioni ai responsabili politici nazionali** sul modo per migliorare i provvedimenti al fine di soddisfare le esigenze aziendali. Inoltre è stato lanciato il premio per il progetto europeo.

Helpdesk DPI – proteggere i risultati della ricerca

Esistono vari strumenti legali per proteggere un'innovazione: il diritto d'autore, il brevetto, il marchio di fabbrica o il modello depositato. La Commissione ha creato un Helpdesk DPI per aiutare gli imprenditori, in particolare le PMI che partecipano ai progetti di ricerca europei, sulle questioni dei DPI, offrendo orientamenti di base e consulenza sulle questioni inerenti alla proprietà intellettuale; questi servizi sono gratuiti. Gli esperti legali dell'Helpdesk DPI risponderanno alle domande di carattere giuridico mediante una linea di assistenza, ed è possibile inoltre consultare documenti giuridici. Negli ultimi tre anni, l'Helpdesk DPI ha messo a disposizione online 350 documenti su consigli pratici, ha stilato 300 FAQ e ha risposto a 4 947 domande individuali.

<http://www.ipr-helpdesk.org/>

DPI nei mercati emergenti

Per rispondere alle richieste delle imprese, la Commissione ha aperto un **helpdesk DPI a Pechino** nel maggio del 2008 che fornisce informazioni gratuite, assistenza di prima mano e sostegno alla formazione per le PMI al fine di proteggere e far valere i loro DPI in Cina. Questi servizi gratuiti sono disponibili presso gli uffici di Pechino nonché telefonicamente oppure mediante punti di informazione on-line. Inoltre, una serie di strumenti pratici di formazione sarà disponibile on-line e mediante workshop che si terranno in Europa e in Cina.

<http://www.china-iprhelpdesk.eu>



Un brevetto comunitario

La Commissione europea continua a sostenere le iniziative degli Stati membri per creare un **brevetto comunitario** e una giurisdizione integrata in materia di brevetti a livello dell'UE. Ciò rimane una priorità se si vuole che le imprese colgano appieno le opportunità del mercato unico. L'adozione del brevetto comunitario ridurrebbe i costi per ottenere un brevetto aumentando al contempo la sicurezza giuridica per le imprese europee.

Inventore europeo dell'anno

Dal 2006, l'Ufficio europeo dei brevetti e la Commissione europea fregiano aziende innovative e singoli cittadini del titolo di «Inventore europeo dell'anno». I vincitori del 2008 - dell'azienda britannica Optos - nella categoria «piccole e medie imprese», hanno sviluppato una nuova tecnologia di scansione laser per gli occhi che consente un esame efficace ma indolore della retina:
<http://www.epo.org/>

Nuove tecnologie – nuove questioni DPI

Con lo sviluppo delle trasmissioni via satellite e di internet, sono sorti diversi problemi legati alla protezione dei diritti d'autore nell'ambiente on-line. L'assenza di un brevetto unico a livello dell'UE è un fattore che ostacola lo sviluppo del pieno potenziale di nuovi servizi di ascolto della musica su internet, quali i servizi di download musicale su richiesta. La Commissione ha analizzato attentamente la questione formulando **raccomandazioni agli Stati membri** per migliorare il sistema di concessione di licenze a livello UE per i servizi di download musicale.

Applicazione dei DPI contro la pirateria

La contraffazione è un problema grave per le imprese europee e per la salute e la sicurezza dei cittadini europei. Oltre 100 milioni di prodotti contraffatti e pirata sono sequestrati ogni anno dalle autorità doganali nell'UE. La contraffazione non si limita più agli articoli di moda e di design, ma si estende anche ai giocattoli, ai prodotti alimentari, alle medicine, ai pezzi di ricambio delle automobili e alle apparecchiature elettriche. Pertanto l'attuazione dei diritti di proprietà intellettuale nei paesi terzi è sempre più importante.

La Commissione sta lavorando in stretta collaborazione con i partner commerciali europei per combattere la contraffazione. A intervalli regolari si svolgono dialoghi per l'applicazione dei DPI in Cina, Russia e Ucraina. Dal giugno del 2006, l'UE coopera con gli Stati Uniti su problematiche quali la cooperazione in materia doganale, le relazioni bilaterali con i paesi terzi e i partenariati pubblico-privati ai fini dell'applicazione. Di recente l'UE ha deciso di concentrare le proprie attività di attuazione su determinati paesi:

http://ec.europa.eu/trade/issues/sectoral/intell_property/ipr_epc_countries_en.htm

Nel 2004 l'UE ha adottato norme per l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale quali i diritti d'autore e i diritti connessi, i marchi depositati, i progetti e i brevetti. I titolari dei diritti in tutta l'UE hanno ora un analogo complesso di misure civili che consente loro di difendere la proprietà intellettuale. Ciò implica una serie di sanzioni e rimedi, quali l'ingiunzione al ritiro, alla distruzione o rimozione dei prodotti pirata o contraffatti dal mercato, nonché il diritto a compensazioni finanziarie e a risarcimenti. La Commissione ha inoltre proposto dei provvedimenti di diritto penale per combattere i reati contro i DPI. Questi comminerebbero pene severe per la pirateria se s'incorrono rischi per la salute e la sicurezza.

Link

Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (per depositare i marchi e i progetti comunitari):

<http://oami.europa.eu/en/>

Brevetto comunitario:

http://ec.europa.eu/internal_market/indprop/patent/index_en.htm

I diritti d'autore e i diritti connessi (protezione dei diritti d'autore on-line):

http://ec.europa.eu/internal_market/copyright/management/management_en.htm

Applicazione dei diritti di proprietà intellettuale:

http://ec.europa.eu/internal_market/ipenforcement/index_en.htm



Microimprese e imprese artigiane nell'UE

Le microimprese – con meno di dieci dipendenti – costituiscono oltre il 90 % di tutte le imprese, occupano circa il 30 % della forza lavoro dell'attività economica non finanziaria e producono più del 20 % del valore economico aggiunto. Il lavoro autonomo fornisce il 16 % dell'occupazione complessiva in tutta l'UE. Negli ultimi anni, le microimprese hanno creato il maggior numero di posti di lavoro in vari settori quali l'edilizia, i trasporti e le comunicazioni.

Le professioni di artigiano – falegname, macellaio, fornaio, riparatore di tetti, lattoniere o tecnico informatico – sono al centro delle comunità locali in Europa. La produzione avviene principalmente all'interno della loro base locale, assicurando posti di lavoro e formazione professionale ai giovani e agli anziani, apportando un contributo essenziale all'innovazione dell'economia europea. I responsabili di tali imprese sono pienamente coinvolti in tutte le fasi dell'attività e rimangono in contatto diretto con la clientela.

Le imprese artigiane e quelle piccole incontrano problemi particolari, date le loro dimensioni ridotte e le risorse limitate. La globalizzazione dell'economia e gli allargamenti dell'UE hanno inoltre cambiato notevolmente le sfide cui devono far fronte queste imprese. Creare una nuova impresa e ottenere il capitale necessario è una sfida, così come lo è trovare il tipo di finanziamento adatto per espandere un'impresa affermata. Date le risorse limitate, esse sono maggiormente gravate dalle pastoie burocratiche e dagli oneri amministrativi rispetto alle imprese più grandi. Spesso lottano per rimanere a galla nell'ondata di novità nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e incontrano difficoltà a trovare personale qualificato nonché a formarlo e istruirlo adeguatamente. Inoltre, trovare successori per i proprietari di impresa in età di pensionamento può essere problematico.

Iniziative dell'UE

Tutte le misure UE a sostegno delle PMI sono formulate tenendo conto delle imprese artigiane e di quelle piccole; esse sono intese ad aiutarle a beneficiare delle opportunità di affari offerte dal mercato unico. L'UE prende atto delle sfide poste alle PMI e le aiuta a superarle, ad esempio, impiegando strumenti finanziari, promuovendo la mobilità del mercato del lavoro e fornendo sostegno all'innovazione e all'attività per stimolare l'internazionalizzazione. L'UE promuove inoltre forum per la cooperazione, il trasferimento di proprietà dell'impresa e l'accesso alla normalizzazione. La **semplificazione delle procedure amministrative e di avviamento** giova soprattutto alle imprese artigiane e a quelle piccole. Inoltre, la nuova proposta della Commissione sulla riduzione delle aliquote IVA per i servizi ad alta intensità di lavoro dovrebbe avere effetti positivi, in particolare sulle PMI, poiché le categorie interessate (parrucchieri, ristoranti, servizi di piccole riparazioni, ecc.) sono dominate essenzialmente dalle PMI.

«L'artigianato rappresenta l'attività maggiore in Europa. L'artigianato è l'elemento decisivo per la prosperità di una regione. Spesso sono gli artigiani, in qualità di imprenditori delle ditte locali e regionali, a fare molto di più di quanto richieda la legge (spesso senza dirlo) a causa della loro responsabilità sociale per il bene pubblico e noi non li ringraziamo nemmeno né diamo il minimo riconoscimento che il loro impegno merita realmente.»

Günter Verheugen

Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per le imprese e l'industria

La politica dell'UE per le PMI si rivolge anche a gruppi specifici come le donne imprenditrici, i giovani imprenditori e gli imprenditori di una minoranza etnica. Un buon esempio di ciò è il sostegno della Commissione alle donne imprenditrici. Poiché meno donne che uomini sono libere professioniste, la Commissione incentiva l'imprenditorialità femminile, ad esempio proponendo una rete di **ambasciatori dell'imprenditoria femminile**. La Commissione ha creato anche un **portale dell'imprenditoria femminile**.

Un'alta percentuale dell'economia europea non è organizzata allo scopo esclusivo di ottenere profitti per gli investitori. La cosiddetta **economia sociale**, incluse le cooperative, le mutue, le associazioni senza fini di lucro, le fondazioni e le imprese



sociali forniscono un'ampia gamma di prodotti e servizi in tutta l'Europa, creando milioni di posti di lavoro. Quando i responsabili politici si adoperano per migliorare il contesto per le imprese in Europa, devono anche far sì che le loro iniziative tengano conto delle caratteristiche specifiche delle imprese nell'economia sociale.

Incoraggiare le piccole imprese a investire nell'apprendimento permanente

L'incremento della concorrenza globale, la transizione verso una società basata sulla conoscenza e la tecnologia in rapida evoluzione trasformano la maggior parte degli aspetti della vita lavorativa di una piccola ditta. In futuro, le piccole imprese avranno bisogno di gente con diverse qualifiche professionali, con profili specifici e con un maggior numero di qualifiche medio-alte. Tutti gli europei avvertono più che mai l'esigenza di aggiornare costantemente le proprie qualifiche e competenze professionali. Per questo motivo, la Commissione sta predisponendo un **programma di scambio per gli apprendisti** per consentire loro di acquisire esperienza lavorativa in un altro paese europeo.

Le microimprese risentono in particolare della carenza di manodopera qualificata, causata principalmente dagli sviluppi demografici e devono superare le difficoltà attirando i lavoratori più qualificati mediante un processo di apprendimento permanente in seno all'azienda. Per loro è vitale investire in competenze informatiche, estendere i processi di assunzioni a nuovi gruppi della popolazione, sviluppare il concetto di funzionalità e promuovere la mobilità della forza lavoro. La Commissione sostiene fermamente le iniziative volte a individuare le esigenze di qualifiche future rendendo più accessibile l'istruzione e la formazione sia ai datori di lavoro sia ai dipendenti per tutta la durata della loro carriera professionale.

Il salone austriaco per parrucchieri «Elite» ha beneficiato del programma di scambio dell'UE Leonardo da Vinci. Molti membri del personale hanno partecipato agli scambi nell'ambito di Leonardo e sono tornati in Austria con nuove idee e qualifiche di altre capitali europee. Ad esempio, cinque parrucchieri austriaci si sono recati a Londra per lavorare per un parrucchiere del luogo e hanno acquisito nuove tecniche di acconciatura. Alcuni di loro hanno avuto l'opportunità di sfruttare a buon fine le proprie qualifiche, poiché sono stati selezionati come manager di nuovi saloni Elite, rafforzando in tal modo la marca Elite. http://ec.europa.eu/education/programmes/llp/structure/leonardo_en.html

Trasferimento di proprietà delle imprese

Una sfida comune per le imprese artigiane consiste nel trovare i successori per gli imprenditori che vanno in pensione. La cessione di imprese inciderà su un terzo circa delle imprese europee nei prossimi dieci anni. Ciò significa che circa 700 000 PMI cambiano proprietario ogni anno. Molte di queste cessioni falliscono poiché il processo in oggetto non è gestito in modo adeguato. La Commissione ha avviato un progetto pilota per **fornire consulenza ai proprietari delle nuove imprese** che abbiano rilevato di recente un'impresa. Questo tutoraggio è concesso dai consorzi delle imprese ed è finanziato con i fondi del bilancio UE.

Link

Sito web della Commissione europea sugli artigiani e le piccole imprese:

<http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/crafts.htm>

Sito web della Commissione europea sui piani di mobilità per le piccole imprese:

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/craft/craft-skills_training/skills_training_main_en.htm

Sito web della Commissione europea sulla promozione dell'imprenditoria femminile:

<http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/women.htm>

UEAPME – Associazione europea degli artigiani, delle piccole e medie imprese:

<http://www.ueapme.com/>



Sostegno per le PMI a livello regionale

Il contesto economico locale incide notevolmente sulle PMI, ovunque esse si trovino e le politiche per sostenere e rafforzare la competitività economica sono definite e sempre più attuate a livello locale e regionale. L'Unione europea ha elaborato strumenti per stimolare lo sviluppo regionale, sostenere le iniziative da parte dei protagonisti regionali e promuovere il networking tra le diverse regioni dell'UE. Tali strumenti incoraggiano l'imprenditorialità, il sostegno alle nuove imprese e rendono le PMI più competitive.

Investire per sostenere le iniziative locali

La Politica di coesione è il pilastro centrale della strategia globale europea per la competitività, la crescita e l'occupazione. I **Fondi strutturali** 2007-2013 erogano più di 300 miliardi di euro di finanziamenti per lo sviluppo regionale. Più di un terzo di tali finanziamenti sono stanziati per misure atte a promuovere l'attività economica, i posti di lavoro e la crescita. Le PMI sono al centro della Politica di coesione che mira a rendere le regioni e le imprese più competitive. Entro il 2013, si prevedono investimenti a favore dell'imprenditoria e dei servizi di supporto alle imprese, nel quadro della Politica di coesione, nell'ordine dei 27 miliardi di euro – l'importo più alto dei finanziamenti UE. La R&S, l'innovazione e l'accesso più agevole alla conoscenza per le PMI usufruiranno di un sostegno pari a circa 86 miliardi di euro, mentre si prevede che per la promozione dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione l'importo sarà di circa 15 miliardi di euro.

Il **Fondo sociale europeo** per il 2007-2013 riconosce il ruolo particolare delle PMI nella creazione di nuovi posti di lavoro e s'incanta sull'assistenza diretta alle aziende, soprattutto alle PMI, per aiutarle ad adattarsi alle mutevoli condizioni del mercato. Ciò implica assistenza alle persone (ad esempio la formazione dei dipendenti e del personale direttivo), alle strutture e alle imprese stesse, mediante lo sviluppo di servizi specifici connessi alle imprese, rivolti alle esigenze delle PMI o alle loro strategie di formazione di lungo termine. Aiuta inoltre le persone che aspirano a diventare liberi professionisti e può anche promuovere l'imprenditorialità inserendola nei sistemi di istruzione. Complessivamente, questi vari tipi di supporto ammontano a oltre 16 miliardi di euro.

La spesa s'incanta sulle misure per aiutare le PMI a svilupparsi, come ad esempio il sostegno all'innovazione, ai finanziamenti e alle imprese. Tutte le regioni sono ora ammissibili ai finanziamenti dei Fondi strutturali. Nelle regioni economicamente depresse, le PMI possono ricevere sostegno diretto, a certe condizioni, mentre nel resto dell'UE l'aiuto è disponibile principalmente per i consorzi di imprese, le agenzie di sostegno, le amministrazioni locali e altre strutture di intermediazione. In tutte le regioni, i Fondi strutturali si concentrano su misure come il cofinanziamento di incubatori, i programmi di consulenza, di formazione e di finanziamenti alle PMI, il trasferimento di tecnologie, i cluster di PMI e il networking.

Infine, saranno stanziati quasi 80 miliardi di euro in più per promuovere la competitività dell'agricoltura e incoraggiare la diversificazione economica delle zone rurali. Particolari sforzi saranno profusi anche a favore della pesca e delle regioni con caratteristiche specifiche, come le regioni di montagna o quelle ultraperiferiche dell'Unione.

La selezione dei progetti per i finanziamenti è sempre attuata a livello regionale. Le PMI e le altre organizzazioni interessate ai Fondi strutturali dovrebbero quindi contattare le autorità locali per ottenere maggiori informazioni.

Link

Fondi strutturali:

http://ec.europa.eu/regional_policy/country/gateway/index_en.cfm

Autorità di gestione a livello regionale:

http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm

Politica di sviluppo rurale:

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm



Ampliamento d'orizzonte per le PMI

Grazie al sostegno finanziario dei Fondi strutturali, la Camera di Commercio belga Kempen ha varato un progetto per indurre le PMI locali a collaborare per avviare l'esportazione di alcuni dei loro prodotti. In seguito a una campagna di informazione nei media locali, varie PMI hanno ricevuto un pacchetto di consulenza personalizzata. È stato stilato un piano di esportazione personalizzato ed è stata condotta una ricerca di mercato mirata alle fiere dell'esportazione. La partecipazione al progetto è passata da 125 aziende a 393 nei primi tre anni. Si tratta per lo più di piccole imprese con meno di 50 persone. Consultare anche: http://ec.europa.eu/regional_policy/projects/stories/search.cfm?LAN=EN&pay=ALL®ion=ALL&the=6

L'iniziativa JEREMIE

JEREMIE (risorse europee congiunte per le micro e le medie imprese) è un'iniziativa della Banca europea per gli investimenti e della Commissione europea. Offre alle autorità l'opportunità di migliorare le condizioni di finanziamento per le PMI investendo parte dei loro stanziamenti regionali destinati allo sviluppo insieme a sovvenzioni supplementari degli istituti finanziari. I fondi di JEREMIE saranno usati in specifiche azioni regionali per **promuovere la disponibilità di strumenti finanziari** come il capitale di rischio, il microcredito e i piani di garanzia per i prestiti. Per maggiori informazioni, consultare:

<http://www.eif.org/jeremie/>

oppure: l'autorità locale che gestisce i programmi regionali dell'UE:

http://ec.europa.eu/regional_policy/atlas2007/fiche_index_it.htm

Premi impresa Europa – «Riconoscere l'eccellenza nel promuovere l'imprenditorialità regionale»

L'obiettivo dei Premi impresa Europa consiste nel riconoscere e premiare le iniziative di spicco da parte degli enti regionali che hanno contribuito in modo efficace e innovativo a promuovere le PMI.

Oltre 320 autorità regionali e locali hanno partecipato al concorso nel 2007 e 48 candidati sono stati designati a livello nazionale. Il comune di Bilbao, Lan Ekintza, si è aggiudicato il gran premio della giuria per l'approccio originale alla rivitalizzazione delle aree urbane con l'acquisto di proprietà in parti abbandonate della città, trasformandole in stabilimenti industriali che danno occupazione ai residenti disoccupati, mettendo poi all'asta gli stabilimenti a nuove imprese redditizie.

Alla cerimonia di premiazione, nel dicembre del 2007 a Oporto, sono state premiate altre quattro iniziative nelle categorie speciali di sostegno alle imprese, riduzione delle pastoie burocratiche, investire nelle persone, imprenditorialità responsabile e pionieri dell'imprenditoria.

http://ec.europa.eu/enterprise/entrepreneurship/smes/awards/index_it.htm

L'UE alla portata della vostra impresa

Le piccole imprese, soprattutto nella fase iniziale, spesso non hanno le risorse per monitorare i vari tipi di assistenza che possono fornire i programmi dell'UE. Inoltre non sempre sono in grado di appurare pienamente il potenziale d'innovazione e di commercializzazione dei loro prodotti oppure di sondare nuove opportunità di affari, in particolare al di fuori delle aree che conoscono bene.

La rete **Enterprise Europe Network** colma tale lacuna. Disponendo di oltre 550 punti di contatto e di quasi 4 000 persone qualificate, la rete è la più grande d'Europa a fornire servizi integrati di alta qualità alle PMI: informazioni sulle politiche, i programmi e le normative dell'UE; ricerca di partner di affari e database per la cooperazione; eventi di intermediazione per il trasferimento delle tecnologie e della conoscenza; materiale di promozione e informazione; visite individuali in loco alle aziende per accertare le loro esigenze; strumenti che impegnano le PMI nella formulazione delle politiche europee; assistenza per stimolare la partecipazione delle PMI nella ricerca europea.

In base ai principi «bussare alla porta giusta» e a quello di prossimità, le PMI di tutta l'UE riceveranno assistenza locale da qualsiasi partner in rete, oppure saranno rinviate direttamente al fornitore di servizi più appropriato.

Link

http://www.enterprise-europe-network.ec.europa.eu/index_en.htm

Questa pubblicazione è finanziata a norma del **Competitiveness and Innovation Framework Programme** (CIP – Programma quadro per la competitività e l'innovazione) che mira a incoraggiare la competitività delle imprese europee.



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.europa.eu

ISBN 978-92-79-11277-5



9 789279 112775